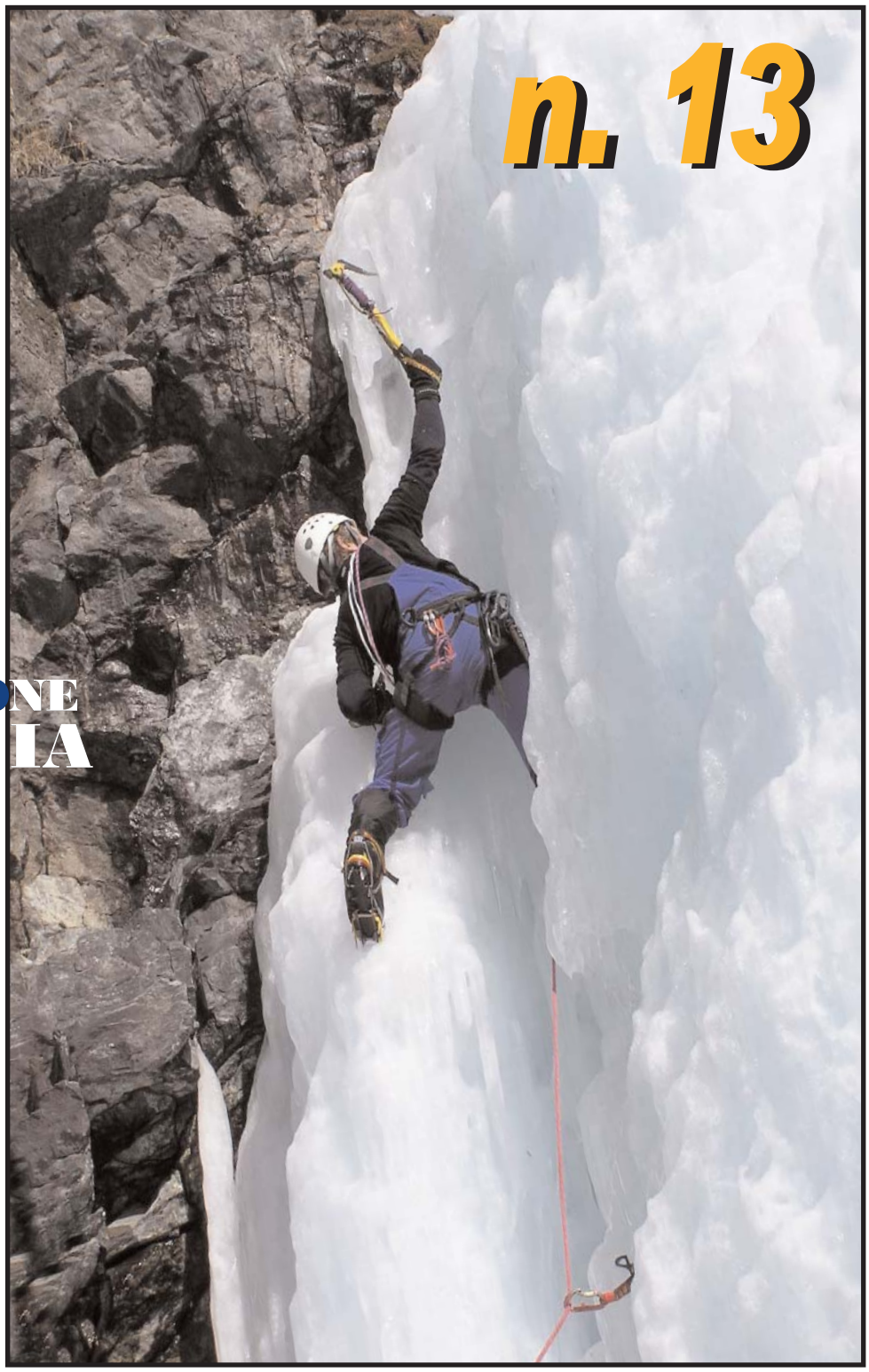
Lo Zaino

IL PERIODICO DEGLI ISTRUTTORI DI ALPINISMO E ARRAMPICATA LOMBARDI

Informazioni dalla **CRLSA**
Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo

Primavera **2004**



UN'ETICA PER LA RICHIODATURA DELLE VIE STORICHE

IL BANDO DI PARTECIPAZIONE AL 16° CORSO IAL

MATERIALI: CORDE BAGNATE, CORDE GHIACCIATE

LE PRIME IMPRESSIONI SUL NUOVO CORSO IAL

AVVISI E COMUNICAZIONI ALLE SCUOLE

C.R.L.S.A.

Pubblicazione a cura della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo

Numero 13 / Primavera 2004

La redazione de 'Lo Zaino'

Responsabili: Silvia Colombo, Massimo Leoni, Massimo Pantani, Antonio Radice, Domenico Sinapi

Collaboratori: Lorenza Bergamaschi, Vittorio Bedogni, Giuliano Bressan, Antonio Colombo, Filippo Gorreta, Elio Guastalli, Giuseppe Masera, Demetrio Ricci, Giorgio Spinolo, Renato Veronesi

IN QUESTO NUMERO

PAG. 3 Editoriale • 2004, un anno di cambiamenti

PAG. 4 Lettera aperta al mondo alpinistico • Un'etica per la richiodatura delle vie storiche

PAG. 6 Selezione 1° Corso IAL Lombardia • Un'esperienza positiva

PAG. 8 Il 16° Corso IA Lombardia • Il bando promosso dalla Scuola e dalla Commissione regionale

PAG. 10 L'acqua che non ti aspetti (seconda parte) • Studi e ricerche su corde bagnate e corde ghiacciate

PAG. 13 Comunicazioni e informazioni • Le nuove normative sulle direzioni dei corsi

PAG. 14 Comunicazioni e informazioni • Avvisi alle Scuole e agli istruttori

PAG. 16 Situazione nullaosta 2003

IL MATERIALE INFORMATIVO E' DA SPEDIRE A:
Antonio Radice:
Via Matteotti 1 - 22030 Orsenigo (Como)

FAX: all'attenzione di Antonio Radice- 0362/521364
E-MAIL: cai.crlsa@cai-lombardia.it

Ricordiamo che i referenti in Commissione per le varie Scuole lombarde sono i seguenti

Lorenza Bergamaschi
tel. 0382 302726:
Grignani, Val Ticino, Gnaccarini, Moccia Morari, Padana, Romanelli

Bruno Boventi
tel 030 84518:
Adamello, Vico de Michelis, Valtrompia, Valle Canonica

Michele Cisana
tel. 035 613229:
CAI Lovere, Orobica, Pelliccioli, Valle dell'Adda, Val Seriana

Silvia Colombo
tel. 02 6684032:
Carugati-Gilardoni, Corvi, Piacco, Ragni della Grignetta, Valle San Martino

Massimo Leoni
tel. 031 706150:
Colibrì, Minazzi, Della Torre, Della Bosca

Giuseppe Milesi
tel. 0362 992940:
Alpiteam, Berti, Cabiati, Dell'Oro, Valle del Seveso, Paterno

Massimo Pantani
tel. 02 2400581:
CAI Corsico, Edelweiss, Falc, Parravicini, S. Saglio

Antonio Radice
tel. 031 619310:
N. Predaglio, Alto Lario, Alta Brianza

Cristiano Zanesi
tel. 0342 212263:
L. Bombardieri

EDITORIALE 2004

UN ANNO DI CAMBIAMENTI

I corsi tenuti dalle Scuole lombarde di alpinismo, nel 2003, sono stati ancora una volta vari e numerosi: corsi base, corsi avanzati, roccia, ghiaccio, corsi di cascate e anche di arrampicata libera. Questi ultimi, ancora numericamente inferiori rispetto alle altre tipologie di corso, sono però quelli per i quali si intravedono le maggiori potenzialità di sviluppo.

Molti corsi e, dunque, molti allievi: in tanti si sono affidati ai nostri consigli e ai nostri insegnamenti per imparare a frequentare la montagna con la massima sicurezza possibile. Una sicurezza che non può certo essere garantita nè da spit nè resinati, per quanto essi crescano sempre più abbondantemente (e, purtroppo, indiscriminatamente) sulle nostre pareti, se prima non viene coltivata una giusta consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti. Dobbiamo sì insegnare la tecnica di progressione, la catena di sicurezza e tutte le nozioni che ne conseguono... Ma dobbiamo anche far capire a questi ragazzi che la vera sicurezza non è data tanto da fattori "esterni", seppur importanti, quanto da quello che coltiviamo "dentro" noi stessi.

E credo che gli istruttori del CAI abbiano ormai capito quanto valga la trasmissione di questa "consapevolezza" ai nostri allievi... Un grosso grazie quindi agli istruttori lombardi, titolati e non, e a tutti i direttori delle scuole.

Quest'anno organizzeremo, insieme alla Scuola Regionale, alcuni corsi di aggiornamento per gli IA (Istruttori regionali). E' ormai da molto tempo che questi aggiornamenti non vengono più svolti, e ci è sembrato utile, oltre che doveroso, fornire a tali Istruttori la possibilità di aggiornarsi sia tecnicamente, sia didatticamente, attraverso anche un confronto diretto con la Scuola Regionale. Si tratta, tra l'altro, di un'esigenza che abbiamo recepito grazie ai tanti incontri che abbiamo avuto con le nostre varie Scuole lombarde.

Tutti gli IA della lombardia, dunque, saranno chiamati a frequentare tali aggiornamenti previsti per l'autunno di quest'anno. L'aggiornamento, che si suddividerà in due parti (una pratica e una teorica), è da considerarsi assolutamente obbligatorio: la mancata presenza provocherà la sospensione dall'albo.
Per facilitare la partecipazione all'appuntamento previsto, l'aggiornamento sarà organizzati in 4 diverse "postazioni", in base alla suddivione territoriale degli istruttori, e verrà svolto in due date distinte: il 7 ed il 21 novembre. L'istruttore che non potrà (per giustificato motivo) partecipare all'aggiornamento nella data per lui prevista, dovrà obbligatoriamente darne comunicazione al presidente di Commissione, prima delle date indicate, e rendersi disponibile per la data alternativa.
L'istruttore dovrà partecipare anche alla serata culturale, la cui data non è ancora stata prestabilita.
L'aggiornamento sarà considerato completo solo dopo la partecipazione sia alla giornata su terreno che alla serata culturale.
In caso di mancato aggiornamento l'istruttore verrà sospeso.

Il 2003 si è concluso con la felice partenza del 1° Corso IAL lombardo (Istruttori regionali di arrampicata libera). I 20 partecipanti hanno superato la prova di selezione pratica e stanno in questi mesi seguendo il Corso di formazione che terminerà a maggio, con esami culturali e pratici, in Val Masino.

Con il 1° Gennaio 2003, poi, sono stati ufficialmente titolati i nuovi IA usciti dal 10° Corso regionale, e già è alle porte il nuovo corso. Inizierà come al solito in autunno, per concludersi poi nel 2005.
Entro il 17 luglio 2004 dovranno pervenire le domande di ammissione E' come sempre auspicabile una buona risposta da parte degli istruttori di sezione, sia per quello che riguarda il numero complessivo di aspiranti, sia per il loro livello "qualitativo" (con riferimento a quegli aspetti tecnici e culturali che dovrebbero essere patrimonio comune di un istruttore di alpinismo del CAI). In questo senso è doveroso ricordare come la preparazione degli istruttori sia, in toto, affidata e raccomandata alle singole Scuole, nella persona dei Direttori. Come per la precedente selezione, la valutazione di idoneità al Corso sarà effettuata sulla base delle attività alpinistiche, didattiche e culturali dei candidati. Ci sentiamo di esigere la massima obiettività, in questo senso, da parte dei Direttori della Scuola e dei Presidenti di Sezione che firmeranno la domanda.

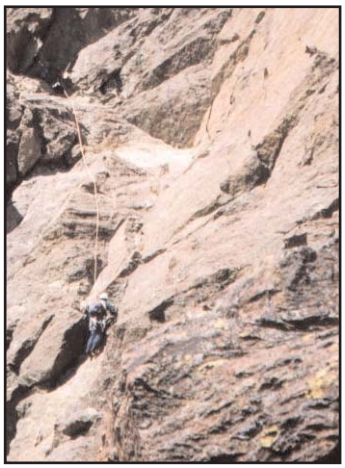
Il 2004 è anche l'anno della prevista unificazione delle Commissioni regionali lombarde di alpinismo e di sci alpinismo. Sono già stati effettuati i passaggi "burocratici" relativi all'approvazione dello Statuto e, nei prossimi mesi, procederemo alla progressiva ed effettiva creazione di un'unica commissione. E' bene ricordare che gli organi tecnici, ossia le due Scuole regionali, rimarranno invece distinti.

Antonio Radice
Presidente CRLSA

LETTERA APERTA AL MONDO ALPINISTICO

UN'ETICA PER LA RICHIODATURA DELLE VIE STORICHE

La CRLSA, sentiti anche i pareri degli istruttori intervenuti al Convegno annuale lombardo (tenutosi a Sondrio nel novembre 2003), intende esprimere una propria posizione riguardo la richiodatura degli itinerari storici aperti sulle pareti del lecchese (Medale) e della Grigna.



Alla luce dei fatti, sulle pareti del Medale e della Grignetta troviamo oggi riattrezzati in ottica moderna itinerari che, all'epoca della loro apertura, hanno spesso rappresentato il massimo livello tecnico raggiunto dagli alpinisti di quel tempo e che, per questo, andrebbero considerati come esemplari testimonianze storiche oltre che "semplici vie da scalare".

E' fondamentalmente per questo motivo che la CRLSA esprime il proprio rammarico e la propria contrarietà per quelle "rispittature sistematiche" o "creative" con le quali si è alterata la natura logica e storica delle vie in questione. Nella fattispecie, ci sentiamo in dovere e in diritto di criticare non solo il "raddrizzamento" degli itinerari, ma anche l'aggiunta di spit (dove i chiodi non c'erano) o la schiodatura di quei tiri nati in artificiale, e per anni rimasti tali, che ora presentano radi spit sul tiro e obbligano il passaggio. Tutte modifiche che fanno perdere, a chi arrampica oggi su quelle vie, la logica del primo salitore. E, lo ripetiamo a scanso di equivoci, ci riferiamo qui esplicitamente alla richiodatura "infelice" di itinerari storici, non volendo addentrarci in alcuna querelle riguardante quelli moderni.

> *"La montagna non può essere resa più sicura semplicemente aumentando il numero degli spit..."*

Se è vero che al giorno d'oggi la Grigna e il Medale possono per certi versi essere considerate "palestre di arrampicata", si tratta pur sempre posti ne quali (sia durante i corsi, sia successivamente con l'attività personale) gli allievi avevano - avevano! - la possibilità di muoversi in ambiente montano, magari anche su difficoltà modeste, ma con la consapevolezza di dover integrare qua e là le protezioni presenti. E non di rado era proprio l'itinerario chiodato in maniera tradizionale, ripetuto dall'allievo, a suscitare le prime vere emozioni dell'arrampicata, oltre al rispetto e all'ammirazione per chi lo aveva salito con gli scarponi, le pedule o le corde di canapa.

Siamo convinti che la montagna non possa essere resa più sicura semplicemente aumentando il numero degli spit. Men che meno se l'opera di richiodatura risulta indiscriminata e carente di memoria storica.

Siamo invece dell'idea che l'alpinismo imponga, da parte di chi lo pratica, l'accettazione di un rischio minimizzabile ma non eliminabile.
Un alpinismo in cui debbono essere ancora coltivati la ricerca dell'itinerario, l'autocontrollo, la capacità di proteggersi dove necessario e, perché no, la forza

di rinunciare a osare oltre il dovuto. E' con l'esperienza personale e con gli insegnamenti trasmessici da chi ha arrampicato prima di noi che si riducono i rischi in montagna.

Noi, bistrattati istruttori del CAI, proviamo a tramandare proprio questa esperienza: insegniamo agli allievi le manovre di assicurazione non tanto per eliminare un rischio, ma per fornire a potenziali futuri alpinisti gli "strumenti" che permetteranno loro di crescere in un ambiente, quello della montagna, che può rivelarsi impervio, ostile e difficile.

E' l'uomo che deve accettare le regole della natura e non viceversa. In questo siamo perfettamente allineati con le dichiarazioni rilasciate dalle Guide alpine lombarde in seguito agli sfortunati eventi occorsi l'inverno passato (valanghe che hanno coinvolto sia alpinisti esperti che meno esperti): il rischio in montagna non si può eliminare, ma lo si può ridurre mettendo a frutto le esperienze acquisite negli anni.

> *"La CRLSA ritiene che la sicurezza in montagna possa essere perseguita con un'opera di prevenzione..."*

In tutt'altra direzione, purtroppo, viaggia l'aggiunta indiscriminata di spit su pareti e passaggi fino a ieri "vergini": chi l'esperienza non l'ha ancora acquisita, infatti, si convincerà della facilità di un itinerario semplicemente basandosi sul senso di "affidamento" che oggi il popolo alpinistico ripone nello spit o nel resinato. Con questo, probabilmente, anticipando pericolosamente i tempi di preparazione psicologica e fisica che la salita avrebbe dovuto comportare...

Eppure, nessuna fila di resinati può insegnare che la parte alta del Medale è costituita in gran parte da roccia insicura e friabile... Non un solo spit in più può evitare che un arrampicatore maldestro stacchi un macigno e con quello voli giù a valle.

Per contro, file di resinati e di spit portano gli arrampicatori "maldestri" diritti proprio verso il Medale...

La CRLSA crede davvero che la sicurezza, in montagna, possa essere perseguita solo con la prevenzione, insegnando anche ad avere rispetto di chi, in parete, è passato prima di noi.

Sia ben chiaro che la nostra non è, e non vuole essere, una critica gratuita indirizzata indistintamente a tutti coloro che hanno progettato o eseguito lavori di ristrutturazione sulle vie del Medale e della Grigna, ma vogliamo certo farci sentire visto che le scuole del CAI sono, ad esempio e senza ombra di dubbio, le più assidue frequentatrici di quegli ambienti.

Solo con i corsi di alpinismo e di roccia, il CAI veicola ogni anno centinaia di persone sulle "nostre" montagne. Credevamo, ingenuamente, che questo sarebbe bastato a darci voce in capitolo...

Invece possiamo solo constatare, a lavori finiti, come nel mondo della montagna non ci sia quella trasparenza, quella comunicazione e quel rispetto nei confronti del "vicino di casa" che noi avremmo sinceramente auspicato.

Nel nostro mondo immaginario, di fronte a un'iniziativa importante che sbandiera parole come "montagna sicura" noi avremmo visto volentieri (e speriamo di vedere, un domani) TUTTI i frequentatori assidui della montagna riuniti davanti a un tavolo. Magari prima dell'inizio dei lavori.

Firmato
CRLSA

LA SELEZIONE PER IL NUOVO CORSO IAL LOMBARDIA - UN'ESPERIENZA POSITIVA

Lo spirito e i criteri adottati per la selezione degli istruttori regionali di Arrampicata Libera della Lombardia

In data 27 settembre 2003 si è svolta la selezione per l'ammissione al primo corso di formazione per istruttori regionali di arrampicata libera (IAL) Lombardia.

Criteri di selezione

La selezione è stata fatta su tre fasi, sequenzialmente realizzate:

I) Richiesta al candidato di almeno due anni di partecipazione attiva come aiuto istruttore in una scuola lombarda del Club Alpino Italiano

II) Esecuzione di un tiro di difficoltà massima di VII grado in modalità "a vista" con tempo massimo stabilito

III) Valutazione sull'esecuzione di tre manovre:

- **a** - assicurazione al primo di cordata
- **b** - realizzazione e gestione di una sosta per la calata in corda doppia, e successiva calata in corda doppia
- **c** - manovra di calata da un monotiro nel caso di presenza di un anello chiuso in sosta

Criteri di valutazione

Condizione necessaria per partecipare alla selezione è stata la verifica, certificata dal Direttore della Scuola di appartenenza, di attiva partecipazione del candidato da almeno due anni nello svolgimento delle attività didattiche della scuola stessa, in qualsiasi tipologia di corso.

Condizione necessaria, ma non sufficiente per una ammissione al corso è stata l'esecuzione del tiro di corda di difficoltà nota e dichiarata in modalità "a vista", in un tempo massimo di 12 minuti. Qualora il candidato non avesse raggiunto un punto precedentemente segnalato chiamato "zona" prima del termine del tiro, sarebbe stato automaticamente escluso dalla valutazione sulle manovre, e ritenuto non idoneo. Nel caso il candidato fosse caduto tra la "zona" e il termine della prova, avrebbe avuto la possibilità di essere riesaminato su un altro itinerario, di medesima difficoltà, precedentemente scelto.

Condizione necessaria ma non sufficiente per una ammissione al corso è stata la valutazione positiva su almeno due delle tre manovre effettuate.

Pertanto alla fine è risultato idoneo colui che:

1) ha dimostrato almeno due anni di praticantato presso scuole del CAI

2) ha eseguito correttamente il primo tiro "a vista" oppure ha eseguito sino alla "zona" il primo tiro di corda e successivamente ha terminato in maniera corretta il secondo tiro di corda

3) ha ottenuto valutazione positiva su almeno due delle tre manovre in oggetto

In ***tabella 1*** è presentato uno stralcio dello schema utilizzato per la valutazione dei candidati.

NOME ***CANDIDATO SELEZIONE***

Tiro 1	*Sì*	*Zona*	*No*
Tiro 2	*Sì*		*No*
Assicurazione	*Buona*	*Sufficiente*	*Insufficiente*

Manovre monotiro

* "Allongiamento"	*Buono*	*Sufficiente*	*Insufficiente*
* Passaggio corda	*Buona*	*Sufficiente*	*Insufficiente*
* Preparazione nodo e collegamento all'imbrago	*Buoni*	*Sufficienti*	*Insufficienti*
* Scioglimento nodo, richiesta tensionamento, rimozione autoassicurazione	*Buoni*	*Sufficienti*	*Insufficienti*
* Recupero corda	*Buona*	*Sufficiente*	*Insufficiente*

Sosta e doppia

* "Allongiamento"	*Buono*	*Sufficiente*	*Insufficiente*
* Sosta	*Buona*	*Sufficiente*	*Insufficiente*
* Armatura sosta	*Buona*	*Sufficiente*	*Insufficiente*
* Discensore e autoblock	*Buoni*	*Sufficienti*	*Insufficienti*

Commenti vari

.....

.....

.....

.....

.....

Tabella 1

Schema per la valutazione dei candidati

La selezione

Alla selezione hanno partecipato 20 candidati facenti parte di Scuole lombarde del Club Alpino Italiano.

Nella ***tabella 2*** sono riportati i nominativi dei candidati.

Cognome	Nome	Sezione	Scuola
Alvazzi	Cristina	Valle Vigezzo	Silvio Saglio
Baisini	Paolo	Borno	Vico De Michelis
Benjamin	Ibry	Milano	Parravicini
Ciantra	Maurizio	Cernusco	Bruno Paternò
Codazzi	Stefano	Albino	Valle Seriana
Comensoli	Giacomo	Breno	Vico De Michelis
Corradi	Andrea	Sem	Silvio Saglio
Galli	Emiliano	Macherio	Renzo Cabiati
Luscietti	Alex	Mantova	Moccia-Morari
Macchi	Mauro	Garbagnate M.	Silvio Saglio
Malfione	Michele	Cologno	Bruno Paternò
Malpezzi	Massimo	Milano	Parravicini
Manes	Andrea	Valmadrera	Attilio Piacco
Marca	Andrea	Valmadrera	Attilio Piacco
Morosini	Stefano	Bergamo	Valle Seriana
Moscotti	Claudio	Cinisello	Bruno Paternò
Neroni	Rossano	Milano	Parravicini
Nosari	Paolo	Mantova	Moccia-Morari
Scalvini	Claudio	Brescia	Adamello
Spinelli	Maurizio	Carate Brianza	Mario Dell'oro

Tabella 2
I candidati ammessi alla selzeione e, successivamente, al I° Corso IAL lombardo.

La selezione si è svolta nella falesia di Colloro, in Ossola (VB), Piemonte. Tale falesia, di roccia metamorfica ruvida ed attrezzata recentemente dall'accademico CAI Maurizio Pellizzon, è stata più volte visitata dagli INAL facenti parte della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo, e da loro ritenuta idonea per i fini della selezione.
I due tiri di corda, della lunghezza di 25 metri ciascuno, "Ausonia" e "Pikaciù", entrambe di VII° grado (6b) si sono dimostrati ottimali in quanto presentavano difficoltà omogenee e continue, senza passaggi estremi concentrati in uno spazio verticale breve. Inoltre riassumevano più stili di scalata, in quanto presentavano una parte iniziale strapiombante, seguita da placca verticale a tacche ed infine da placca appoggiata di aderenza.
Per il corretto svolgimento delle prove sono state attrezzate a fix-inox due linee di doppie, e due soste a terra per la valutazione sulla calata da monotiro con anello chiuso.
Per poter permettere ai candidati di essere valutati in maniera corretta ed uniforme, le prove di selezione sono state svolte in maniera sequenziale per tutti, cominciando con il tiro, proseguendo con la valutazione sulla assicurazione al primo di cordata (strumento di assicurazione scelto dal candidato), con la manovra di calata in corda doppia e terminando alla manovra di calata da sosta con anello chiuso.

Risultati e considerazioni

I risultati sono stati positivi; tutti e 20 i candidati sono stati ammessi al corso in quanto hanno raggiunto le valutazioni minime richieste per l'ammissione.
In particolare, quasi tutti i candidati hanno superato il primo tiro di selezione senza soverchie difficoltà ed abbondantemente sotto il tempo massimo imposto, mostrando nella grande parte di possedere ottime doti di tecnica di arrampicata e qualità fisiche specifiche; solo due candidati, peraltro giunti comunque in catena entro il tempo massimo, sono parsi, forse a causa dell'emozione, impegnati in maniera seria dalla difficoltà del tiro.
Qualche incertezza di lieve entità è stata dimostrata nelle manovre a terra da due candidati, nonostante gli stessi siano già inseriti in realtà didattiche del CAI e le manovre non fossero certamente di difficoltà eccessiva.

Questi risultati sicuramente permetteranno di impostare in maniera adeguata lo svolgimento del corso per permettere agli allievi di poter acquisire tutti gli strumenti didattici e di conoscenza atti a poter fornire alle loro scuole un valido punto di riferimento nell'organizzazione di corsi di arrampicata libera.

La giornata, iniziata alle 10:0, si è conclusa alle 17:45 dopo un briefing tra gli istruttori per decidere le valutazioni sugli allievi e dopo la comunicazione agli stessi dei risultati della loro prova.
Ad ogni allievo è stato comunicato sia il giudizio su di lui formulato, sia le eventuali incertezze riscontrate o gli errori dimostrati nelle manovre.

La meteorologia e la tranquilla bellezza del luogo, ai più sconosciuto, sicuramente hanno contribuito a rendere gradevole, scanzonata ma seria la giornata di selezione, serietà evidenziata nel grande impegno profuso da parte degli istruttori intervenuti, e dal loro evidente proposito di mettere per quanto possibile a loro agio i candidati. A loro estremo merito va anche ascritta una disponibilità alla didattica che non era stata espressamente richiesta, a conferma che anche in fase di valutazione è possibile fare didattica.
A tutti loro va il mio più sentito ringraziamento.
Tutti gli istruttori si sono dichiarati soddisfatti della giornata, anche e soprattutto in relazione alla novità dell'evento stesso.
Come mia impressione del tutto personale, aggiungo che i candidati hanno mostrato di gradire e apprezzare la giornata di selezione così impostata, evidenziando anche un certo spontaneo affiatamento e senso di gruppo.

Birretta e aperitivi conclusivi alla Casa del Popolo, in località Premosello Chiovenda.

Umberto Pellegrini
Direttore I° Corso IAL Lombardia

Il 16° Corso IA lombardia

Sta per scattare il nuovo corso, organizzato dalla CRLSA e dalla Scuola regionale lombarda, destinato a titolare gli Istruttori di Alpinismo del CAI. Ecco tutte le indicazioni e le date utili da conoscere

Le Scuole di Alpinismo, così come riportato nel loro regolamento istitutivo, devono priritariamente insegnare la "sicurezza". E noi tutti siamo coscienti del fatto che tali Scuole si immedesimano direttamente con l'insieme degli istruttori che ne fanno parte. Gli istruttori, cioè, sono essi stessi "la Scuola"! Per questo risulta fondamentale che essi siano persone didatticamente e tecnicamente preparate: l'obiettivo da raggiungere, quello della corretta divulgazione dei fondamenti sulla sicurezza in montagna, è infatti ambizioso.

> *"Le scuole di alpinismo hanno come scopo principale quello di fornire agli allievi dei propri corsi le nozioni indispensabili per praticare in sicurezza l'alpinismo"*

Ci aspettiamo, allora, che le persone che verranno selezionate (dalle Scuole e dalle Sezioni, congiuntamente) per partecipare al corso che titolerà nuovi Istruttori di Alpinismo, siano già, nella realtà delle cose, dei "veri istruttori". Alpinisti che abbiano già maturato una notevole esperienza sia didattica, sia tecnica, oltre ad avere svolto un'alacre attività in montagna.

> *"Gli istruttori costituiscono la componente basilare dell'attività tecnica, culturale e didattica delle scuole e dei corsi del CAI."*

E' evidente che nei pochi giorni di svolgimento del corso non si può "creare" la figura di un Istruttore. Per questo, la CRLSA esige che la preparazione degli Istruttori sia effettuata presso la Scuola di appartenenza e controllata, attentamente e scrupolosamente, dal Direttore della stessa.

Solo così sarà possibile condensare, in pochi, importanti appuntamenti, gli elementi che devono dare sostanza a un moderno Corso per Istruttore di Alpinismo: il controllo dell'uniformità didattica e la verifica delle capacità alpinistiche, didattiche e culturali dell'aspirante Istruttore. La Commissione Regionale Lombarda augura un buon lavoro alla propria Scuola e ai direttori del 16° Corso IA.

Il presidente della C.R.L.S.A.
Antonio Radice

Regolamento di ammissione

Ogni Scuola di Alpinismo riconosciuta dalla C.N.S.A.S.A., o sezione, potrà presentare un numero massimo di 2 candidati, che abbiano compiuto il 21° anno di età entro il 2004. Gli aspiranti istruttori di alpinismo devono aver svolto **un'attività didattica di almeno due anni presso scuole o corsi del C.A.I**. e **cinque anni di attività alpinistica personale**, sia su roccia (con almeno 10 salite di grado TD in ambiente , condotte da primo di cordata o a comando alternato), sia su ghiaccio (almeno 5 salite di grado AD+).
Tale attività deve dimostrare l'acquisita sufficiente padronanza delle tecniche di progressione in ogni campo alpinistico. Gli I.S.A. ammessi al corso sono tenuti a seguire solamente la parte roccia e solo su tale parte verrà fatta la verifica finale.

Le domande di ammissione, complete di curriculum alpinistico e didattico, **dovranno essere firmate dal Direttore della scuola e dal Presidente della sezione**; nel caso di non appartenenza ad una scuola costituita, occorrono le firme del Presidente di sezione e del Direttore dei corsi, nei quali il candidato ha svolto la propria attività didattica.

Il termine di presentazione delle domande è fissato per il giorno 11 luglio 2004.

Le domande di ammissione, disponibili presso le sezioni di appartenenza, dovranno pervenire alla:

C.R.L.S.A.
c/o Antonio Radice
Via Matteotti 1/h
22030 Orsenigo (CO)

Selezione dei candidati

I candidati verranno ammessi sulla base dell'attività alpinistica e didattica risultante dai curriculum presentati. Per l'ammissione sono richieste almeno 10 vie su roccia di stampo alpinistico di livello TD e 5 vie di ghiaccio/misto di livello AD+, risultate effettuate negli ultimi cinque anni. Come vie di carattere "alpinistico" si intendono ascensioni di almeno 300m di lunghezza che si svolgano in ambiente alpino, quindi non vie di fondovalle con avvicinamenti e discese di pochi minuti.

L'attività didattica svolta dal candidato dovrà essere stata effettuata sia in relazione all'insegnamento pratico dell'arrampicata, sia in relazione allo svolgimento di lezioni teoriche durante i corsi.

Quota di partecipazione

Per i candidati che avranno superato la selezione e che quindi parteciperanno alla formazione, è stabilita una **quota di €. 120,00** comprensiva di iscrizione ed assicurazione (sono escluse spese di viaggio, vitto ed alloggio).
Sarà possibile avere eventuali ricevute fiscali o fatture delle spese sostenute.

I candidati dovranno versare la quota di partecipazione, unitamente a due fototessera ed al certificato medico comprovante l'idoneità alla pratica di attività sportiva non agonistica (il certificato medico, redatto in forma originale, non deve essere antecedente i tre mesi dalla data di presentazione).

Svolgimento del Corso di formazione

I candidati giudicati idonei saranno ammessi al periodo di formazione che si svolgerà con il seguente programma:

25-26 settembre 2004:
Località Mortherash
Formazione ghiaccio

16-17 ottobre 2004:
Località Grignetta
Formazione roccia

Febbraio 2005:
Presso la ditta Kong-Bonaiti di Montemarenzo (LC)
Prove tecniche sui materiali

Marzo 2005:
Località da destinarsi
Prova di trattenuta con il copertone

Verifiche

A conclusione del periodo di formazione si svolgeranno le verifiche finali così articolate.

Prova Culturale:
Aprile 2005, in località Pavia. Durante lo svolgimento del corso, saranno resi noti gli argomenti ed i testi sui quali effettuare la preparazione.

Prova Tecnico/Didattica:
Su ghiaccio e su roccia (con ascensioni in ambiente), estate 2005.
Date e luoghi precisi, saranno comunicati ai candidati, non appena disponibili.

Direttori del 16° Corso

*** Casartelli Maurizio**
tel. 340 6723880

*** Colombo Giuseppe**
tel. 02 9091686

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

* **Antonio Radice** (Presidente CRLSA)
tel. 348 4983610
* **Bergamaschi Lorenza** (Segreteria CRLSA)
tel. 0382 302726-35077
* **Colombo Antonio** (Direzione Scuola)
tel. 039 2456875

C.R.L.S.A.

L'acqua che non ti aspetti

Dalla Commissione Nazionale Materiali e Tecniche il testo completo e illustrato dei risultati inerenti le più recenti prove (con acqua e ghiaccio) cui sono state sottoposte alcune delle corde attualmente in commercio

SECONDA PARTE

CONCLUSIONI

Al termine della ponderosa sperimentazione effettuata, il primo dato che emerge è che sono stati sostanzialmente ribaditi i risultati ottenuti in occasione della prima sessione di prove, con il conforto di aver confermato sul campo anche la reale consistenza delle ipotesi allora avanzate.
Alla luce di tali risultati, si può pertanto affermare che **la presenza di acqua e/o ghiaccio nelle corde per alpinismo produce un profondo cambiamento delle loro proprietà**, caratteristiche e prestazioni, modificando il loro comportamento secondo lo schema riepilogato per punti qui di seguito.

1 - La resistenza dinamica

La resistenza dinamica delle corde, intesa come numero di cadute sopportate al Dodero, decade vistosamente - fino al 70% del valore iniziale - quando esse sono imbevute d'acqua, sia che si tratti di corde nuove che usate e indipendentemente dalla presenza o meno di additivi idrorepellenti.

2 - Forza di arresto

Dopo imbibizione con acqua, la corda si allunga del 4-5%, un dato che sembra essere correlabile con l'aumento del 5-10% della forza d'arresto rilevato alla prima caduta al Dodero.

3 - Effetto acqua

Il deleterio effetto dell'acqua sulle prestazioni dinamiche delle corde si manifesta anche per tempi di imbibizione relativamente brevi e persino - seppur con decadimento più contenuto - per effetto di una semplice spruzzata sotto la doccia.

4. Struttura cristallina

Questo sorprendente e, per certi versi, allarmante comportamento sembra essere determinato da fenomeni di interazione dell'acqua - peraltro ampiamente descritti in letteratura - sulla struttura cristallina delle macromolecole del nylon con cui le corde sono costruite.

5. Essiccamento

Tale indesiderato comportamento permane fintantoché la corda è imbevuta d'acqua, ma dopo essiccamento - purché eseguito secondo le ben note raccomandazioni, ossia in luogo fresco, ventilato e al riparo dalla luce solare - essa recupera completamente (o quasi) le proprie prestazioni dinamiche iniziali, un recupero che è garantito anche dopo numerosi cicli di bagna-asciuga.

6 - Accorciamento

A seconda del grado di essiccamento (normale o molto spinto), la corda si può accorciare dal 4% fino al 8%, un dato che sembra essere correlabile con la diminuzione dal 6% al 12% della forza d'arresto alla prima caduta al Dodero.

7 - Corde ghiacciate

Anche nel caso di corde imbevute d'acqua e raffreddate (ghiacciate) la resistenza dinamica decade, ma con effetti certamente più contenuti rispetto a quelli che si manifestano sulle corde bagnate e tenute a temperatura ambiente.

RACCOMANDAZIONI

A conclusione di questa disamina, ci si augura che anche il lettore poco attento abbia recepito la portata e l'importanza dei fenomeni sin qui descritti.
Sì, perché è evidente che anche una corda considerata in buone "condizioni di salute", magari perché si ritiene che - seppur usata - sostenga ancora le quattro o cinque cadute al Dodero quando è asciutta, può sopportarne appena una o forse due se si è semplicemente imbevuta d'acqua in seguito ad un improvviso acquazzone, ossia a un evento che in montagna - l'eseprienza insegna - può sempre capitare.

Certo, chi svolge la propria attività solamente in falesia può anche essere poco interessato a queste problematiche proprio in considerazione delle condizioni più favorevoli in cui si trova ad operare (la criticità dei voli è, in genere, modesta e, se proprio dovesse piovere, egli fa presto a sfilare la corda e tornarsene a casa); ma l'alpinista no!

Alla ricerca della massima sicurezza

Chi arrampica in ambiente alpino deve pretendere dalla propria corda il massimo margine di sicurezza, anche quando è bagnata, specie considerando l'eventualità che essa - in caso di volo - possa andare a gravare su uno **spigolo di roccia** e quindi tranciarsi anche se sottoposta a sollecitazioni di modesta entità come quelle che di norma si registrano per effetto di una corretta assicurazione dinamica.

Cambiare spesso la corda

Migliore è lo stato di salute della corda e minore sarà il rischio di una eventuale rottura su spigolo.
Di qui la necessità di utilizzare corde non solo in buone, bensì in ottime condizioni, come più volte raccomandato in altre occasioni. Il problema si pone forse in termini meno critici nel caso di salite su ghiacciaio o su cascate di ghiaccio; ma, anche qui, occhio alla temperatura: se ci troviamo ad operare poco al di sopra di 0°C il rischio che si ricada nelle condizioni di corda bagnata - anziché ghiacciata - è notevole.

E allora? Allora sarà giocoforza cambiare la nostra corda molto più spesso di quanto in pratica non lo si faccia, anche se ciò comporta un impegno economico che di solito è malvisto dagli alpinisti ma che va a tutto vantaggio della sicurezza.

UN ULTIMO APPROFONDIMENTO

Dalla lettura degli esperimenti effettuati abbiamo appreso come la presenza di acqua e/o ghiaccio nelle corde per alpinismo determini un sostanziale cambiamento delle loro prestazioni dinamiche.

In realtà, ciò che pregiudica le proprietà fisico-meccaniche dei filamenti di nylon di cui la corda è costituita non è né l'acqua trattenuta meccanicamente dalle fibre (facilmente eliminabile per semplice strizzaggio o centrifugazione), né quella trattenuta mediante legami fisici superficiali, acqua che - in entrambi i casi - può essere presente anche in notevoli quantità considerata l'elevata superficie specifica dei filamenti il cui spessore, come è noto, è sottilissimo (ca. 30m, ossia la metà di un normale capello).

L'acqua, per così dire, "cattiva" è quella (poca) che si diffonde all'interno dei filamenti, andando a piazzarsi - in particolare - nella parte amorfa della struttura polimerica della macromolecola.

Il nylon

Per comprendere meglio come avviene tale fenomeno di diffusione, è forse necessario - almeno per i non addetti ai lavori - un breve chiarimento.
Come accennato precedentemente (in riferimento ai polimeri che sono costituiti da macromolecole in cui si alternano casualmente sia parti cristalline sia parti amorfe), il nylon (ma il discorso può valere, in genere, per tutti i polimeri sintetici) è costituito da macromolecole formate da singole molecole semplici, i monomeri, che si uniscono a migliaia le une alle altre per formare una sorta di lunga catena, **il polimero**.

Il polimero così ottenuto è di tipo semicristallino, essendo caratterizzato da una parte cristallina e da una parte amorfa, dove la prevalenza dell'una sull'altra dipende dalle condizioni operative adottate nella fase di produzione (polimerizzazione).
Ciò significa che nella macromolecola si alternano casualmente sia strutture di catena perfettamente ordinate, con una ben definita sistemazione spaziale degli atomi (**parte cristallina**), sia strutture del tutto disordinate, con catene aggrovigliate (**parte amorfa**).

Ma dove va l'acqua?

Per chiarire il concetto di "cristallino" e "amorfo", ci può essere d'aiuto l'esempio della nostra stessa corda.
Al momento dell'acquisto, quando si trova ancora avvolta in matassa, ben sistemata, con le sue brave spire ordinate le une sulle altre, tra le quali lo spazio libero è minimo, la nostra corda costituisce un ottimo esempio di cristallo di catena polimerica.
Quando invece viene svolta per iniziare l'arrampicata e magari si impreca con il compagno perché è riuscito ad aggrovigliarla per bene, essa diventa un chiaro esempio di catena polimerica amorfa.

In questo caso il materiale (ossia la nostra corda) è sempre lo stesso, ma non è più organizzato come lo era prima, occupa uno spazio maggiore e nei vuoti che si sono creati ci possono stare piccoli oggetti.
Nel caso dei filamenti di nylon, ci possono stare delle molecole d'acqua. Quest'acqua che si diffonde nelle catene polimeriche impiega un certo tempo per passare dalla superficie all'interno, ma chiaramente **cambia la loro struttura modificando così le proprietà meccaniche del materiale**.

Basta poca acqua... In poco tempo

Trattandosi di fili sottilissimi, si ritiene che i tempi necessari per raggiungere la completa saturazione siano relativamente brevi. Nondimeno, nel caso della nostra sperimentazione, sono stati adottati tempi di ammollo piuttosto prolungati per essere sicuri di avere prodotto l'effetto massimo.
Nel caso del ghiaccio, il problema si presenta in termini leggermente più complessi, ma si sa che anche le molecole di ghiaccio possono diffondersi all'interno della struttura polimerica seppur con maggior lentezza, e quindi raggiungere la completa saturazione in tempi più prolungati.

Tornando a quanto accennato in apertura, **appare quindi evidente come sia sufficiente una modesta quantità di acqua - ossia quella che si diffonde nella parte amorfa della macromolecola - per modificare profondamente le caratteristiche meccaniche del nylon**, determinando un decadimento di prestazioni la cui entità è funzione della quantità di acqua assorbita.

Gigi Signoretti
Sezione di Mestre
Commissione Centrale Materiali e Tecniche

I CORSI DEL CAI: CHI DIRIGE CHE COSA

NORMATIVE INERENTI LE DIREZIONI RELATIVE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI CORSO

Con la nomina dei primi IAL a livello regionale si è realizzata, nella pratica, la possibilità di organizzare due diverse tipologie di corso di arrampicata libera: uno di livello base ed uno di livello avanzato.

I contenuti delle due tipologie di corso, la cui proposta è stata formulata dalla Scuola Centrale di Alpinismo, vengono approvati dalla Commissione Centrale Scuole di Alpinismo e allegati alla presente circolare:

TIPO DI CORSO	DIREZIONE
A1	INA, INSA, IA, ISA
AR1	INA, INSA, IA
AR2	INA
AG1	INA, INSA, IA, ISA
AG2	INA, INSA
ARG1	INA, INSA, IA
ARG2	INA
CASCATE	INA
AL1	INAL, IAL
AL2	INAL
SA1	INSA, ISA
SA2	INSA
SA3	INSA
SNOW BOARD	INSA, ISA

Per quanto riguarda la direzione dei corsi da parte delle Guide Alpine rimane in vigore il principio in base al quale tutti i corsi possono essere diretti da una Guida Alpina a condizione che vengano svolti nell'ambito di una scuola del C.A.I. riconosciuta dalla Commissione Nazionale e nell'osservanza dei regolamenti della Commissione stessa. Per la concessione, da parte della C.N.S.A.SA. del nulla osta relativo ai corsi che non rientrano nella classificazione sopra riportata sarà necessario indicare gli obiettivi, i metodi e la direzione del corso stesso.

Il Presidente della C.N.S.A.SA.
ROLANDO CANUTI

Avvisi e Informazioni

per Scuole e Istruttori dalla CRLSA - CNSASA

Il Corso INA 2004

Il **15 aprile 2004** sono scaduti i termini per la presentazione delle domande al **XXXIV Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo** organizzato dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo.

Il corso-esame si svolgerà **dal 03 al 11 luglio** e dal **11 al 19 settembre 2004** e si articolerà in due moduli:

- il primo relativo alle tecniche di ghiaccio e si svolgerà nel gruppo del **Monte Bianco - Chamonix** (ENSA)
- il secondo nel gruppo del **Gran Sasso**, verterà sulla parte relativa alle tecniche di roccia

Sulla via "Il vecchiaccio" - Seconda spalla - Corno Piccolo Gran Sasso

Appuntamenti principali

Date	Istruttori coinvolti	Appuntamento	Località	Notazioni
24 e 25 aprile	INAL e INA della Scuola Regionale	Corso di formazione IAL 2004	Filorera	
29 e 30 maggio	INAL e INA della Scuola Regionale	Prove di esame del Corso IAL 2004	Filorera	
Dal 03 al 10 luglio	INA della Scuola Centrale di Alpinismo	Svolgimento Corso INA 2004 (parte ghiaccio)	Chamonix	
Dal 11 al 19 settembre	INA della Scuola Centrale di Alpinismo	Svolgimento Corso INA 2004 (parte roccia)	Gran Sasso	
25 e 26 settembre	INAL e INA della Scuola Regionale + aiuto istruttori ammessi al Corso IA 2004	Corso di formazione IA 2004 - parte ghiaccio	St. Moritz (da confermare)	
02 e 03 ottobre	INA, INAL e IA della Scuola Regionale e della CRLSA	Aggiornamento tecnico della Scuola Regionale	Finale Ligure	
16 e 17 ottobre	INAL e INA della Scuola Regionale + aiuto istruttori ammessi al Corso IA 2004	Corso di formazione IA 2004 - parte roccia	Grigne (da confermare)	
7 novembre	INAL e INA della Scuola Regionale + tutti gli IA soggetti ad aggiornamento	AGGIORNAMENTO IA ZONE SONDRIO, VARESE COMO	Corni di Canzo	Presenza obbligatoria per gli IA interessati
7 novembre	INAL e INA della Scuola Regionale + tutti gli IA soggetti ad aggiornamento	AGGIORNAMENTO IA ZONE BRESCIA, BERGAMO	Rogno	Presenza obbligatoria per gli IA interessati
21 novembre	INAL e INA della Scuola Regionale + tutti gli IA soggetti ad aggiornamento	AGGIORNAMENTO IA ZONE LECCO, MONZA, BRIANZA	Introbio	Presenza obbligatoria per gli IA interessati
21 novembre	INAL e INA della Scuola Regionale + tutti gli IA soggetti ad aggiornamento	AGGIORNAMENTO IA ZONE PARMA, MANTOVA, LODI, MILANO	Finale Ligure	Presenza obbligatoria per gli IA interessati

Quadro statistico dei corsi effettuati nel 2003

Alla luce dei nullaosta pervenuti in Commissione Lombarda (nel computo potrebbero mancare alcuni Corsi di Arrampicata Libera firmati direttament dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e alcuni Corsi avanzati di Ghiaccio - Cascate che sono stati conteggiati nel 2004) possiamo così riassumere le attività della Scuole di Alpinismo in Lombardia nel 2003. Invitiamo naturalmente le Scuole che dovessero notare "incongruenze" tra le attività effettivamente svolte nell'anno passato e quanto riportato su Lo Zaino (vedi pagina successiva) a inoltrarci le dovute segnalazioni di rettifica.

**** Tra parentesi il numero riferito alla situazione dell'anno precedente (il 2002)***

Scuole di Alpinismo Lombarde nel 2003: **40** (39) Totale Corsi effettuati: **66** **(66)**

Scuole che hanno effettuato **almeno 1** corso**:** **38** (38)

Scuole che hanno effettuato **almeno 2** corsi**:** **19** (17)

Scuole che hanno effettuato **almeno 3** corsi**:** **5** (6)

TOTALI

A1 - Corsi di Alpinismo:	21	(21)
AR1 - Corsi di Roccia:	17	(18)
AG1 - Corsi di Ghiaccio:	8	(4)
ARG1 - Corsi di Alpinismo avanzato:	10	(10)
AG2 - Corsi di Ghiaccio avanzato:	5	(5)
AR2 - Corsi di Roccia avanzata:	3	(4)
AL - Corsi di Arrampicata Libera:	2	(4)

I nullaosta per i corsi 2004

Ricordiamo a tutti i direttori di Corso che:

❑ il nullaosta deve essere **sempre** firmato dal Presidente di Sezione e dal Direttore della Scuola

❑ il nullaosta deve riportare i nominativi degli istruttori che **prendono effettivamente parte** alle attività del corso (non deve essere la trascrizione dell'organico della Scuola)

❑ il nullaosta è **indispensabile** ai fini assicurativi, e lo sia per gli **allievi**, sia per gli **istruttori**: almeno la prima pagina del nullaosta (**firmato e approvato dalla CRLSA**) deve essere allegata al modulo di attivazione dell'assicurazione per le uscite pratiche

❑ è raccomandata la compilazione del nullaosta anche per le giornate di aggiornamento organizzate dalla Scuola o da un singolo Corso della Scuola

❑ alla fine del Corso, il nullaosta deve essere compilato nella sua parte destra (relazione di fine Corso) e poi spedito in maniera sollecita alla CRLSA

❑ se i direttori o i responsabili di una Scuola riscontrassero delle incongruenze tra le attività effettivamente svolte e lo specchietto ripeilogativo dell'ultima pagina sono invitati a segnalarlo alla CRLSA (anche, solo scrivendo a **lozaino@cai-lombardia.it**)

❑ in previsione dell'ormai prossima unificazione tra le Commissioni regionali di Alpinismo e Scialpinismo, l'ultima pagina de Lo Zaino, tradizionalmente destinata ad accogliere il quadro riassuntivo dei nullaosta concessi dalla CRLSA è già stato approntato secondo **un nuovo schema** che prevede, tra l'altro, lo spazio per l'immissione delle Scuole di Scialpinismo e per la segnalazione di tutti i corsi inerenti le attività scialpinistiche

I CORSI DEL 2003 IN LOMBARDIA

I nullaosta pervenuti e approvati nel 2003 dalla Commissione Lombarda Scuole di Alpinismo

	SCUOLA	A1	AR1	AR2	AG1	AG2	ARG1	ARG2	CASC	AL1	AL2	SA1	SA2	SA3	SNWB
1	Adamello (CAI Brescia)	19/05	22/04		29/06										
2	Alpiteam (Scuola autonoma)	15/05	30/03												
3	Alta Brianza (Intersezionale)			18/06			19/02								
4	Alto Lario (Intersezionale)	01/03					07/04								
5	F. Berti (CAI Monza)	01/07													
6	L. Bombardieri (Intersezionale)	11/03	17/02												
7	Renzo Cabiati (CAI Seregno)	17/03													
8	CAI Corsico						17/02								
9	CAI Lovere						19/12			05/05					
10	Carugati-Gilardoni (CAI Grigne)														
11	Colibrì (CAI Gallarate)						19/02								
12	Corvi (Intersezionale)		06/05												
13	Nino Dalla Bosca (CAI Malnate)	10/01													
14	G. Della Torre (Intersezionale)		11/03												
15	Mario Dell'Oro (CAI Carate Brianza)	27/01	17/03												
16	Edeweiss "Roberto Masini" - Milano		03/07			16/06									
17	F.A.L.C. - Milano	11/04													
18	S. Fassi (CAI Nembro)	24/04													
19	Sesto Gnaccarini (CAI Bozzolo)	22/01	22/01		31/07										
20	Gabriele Grignani (CAI Pavia)		11/03												
21	Remo e Renzo Minazzi (CAI Varese)						19/02								
22	Moccia Morari (CAI Mantova)	26/05			31/07										
23	N. Noseda Predaglio (CAI Como)			30/06			11/04								
24	Orobica (Intersezionale)	02/04	02/04												
25	Padana (CAI Crema, Cremona)														
26	A. Parravicini (Milano)	15/02													
27	Bruno Paterno (CAI Cinisello B.)		15/02		01/07										
28	L. Pelliccioli (CAI Bergamo)	17/03	27/01	14/07	02/01	02/01									
29	A. Piacco (CAI Valmadrera)		11/03		11/03										
30	Ragni della Grignetta (CAI Lecco)		14/03												
31	G. Romanelli (CAI Castiglione d. S.)	24/02													
32	Silvio Saglio (CAI SEM - Milano)	17/03	15/02		20/05	27/10				01/09					
33	Val Ticino (Intersezionale)		19/02		09/05	24/11									
34	Val Seriana (Intersezionale)	11/03	28/02												
35	Valle Canonica (CAI Cedegolo)						22/04								
36	Valle del Seveso (Intersezionale)	06/05													
37	Valle dell'Adda (Intersezionale)	19/02													
38	Valle S. Martino (CAI Calolziocorte)	11/03													
39	Valtrompia (CAI Valtrompia)						01/05								
40	Vico de Michelis (CAI Breno)					08/12	15/03								
--															
--															
--															
--															
--															
--															
--															
--															
--															
--															